



Agire o Morire: perché il combattimento ravvicinato nei centri abitati è essenziale per le Compagnie Fucilieri

Pubblicato il 09/10/2026

Nel dibattito militare contemporaneo, l'attenzione si concentra spesso sui droni suicidi, l'intelligenza artificiale e la guerra elettronica. Tuttavia, l'esperienza dei conflitti odierni dimostra una verità incontrovertibile: **la decisione finale sul campo di battaglia passa ancora per la bonifica fisica degli ultimi 150 metri.**

Nonostante la presenza capillare di sistemi tecnologici avanzati, **la capacità di conquistare e tenere il terreno rimanga una prerogativa esclusiva delle forze terrestri e, nello specifico, del fuciliere.**

La realtà del campo di battaglia moderno: Ucraina e Gaza

I contesti operativi attuali — come quelli osservati in Ucraina e nella Striscia di Gaza — mostrano una combinazione letale tra tecnologia di quinta generazione e dinamiche di

combattimento ravvicinato tradizionali.

- **Trincee, centri abitati e gallerie:** I soldati si trovano costantemente a bonificare edifici urbani, trincee profonde e reti sotterranee di tunnel.
- **Lethality a corto raggio:** Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Britannico, Generale Sir Roly Walker, ha rimarcato come le lezioni apprese dai recenti conflitti impongano un'eccellenza assoluta nel "tiro a 40 metri". Che si tratti di un ambiente urbano o di una trincea, lo scontro avviene a brevissima distanza e con tempi di reazione minimi.
- **Presenza fisica insostituibile:** Sebbene l'impiego dei droni permetta di neutralizzare molte minacce prima dell'assalto, la bonifica finale di una stanza o di una posizione fortificata richiede la presenza fisica del soldato.

Rendere il CQB una competenza diffusa per tutta la fanteria

Per garantire l'efficacia operativa, il combattimento a corto raggio (Close Quarter Battle - CQB) non può più essere considerato una disciplina riservata esclusivamente alle forze speciali o a reparti d'élite. Deve diventare una **competenza standard standardizzata e frequente** per tutte le unità di fanteria di linea.

I principi chiave di un addestramento efficace:

1. **Linguaggio e tattiche universali:** È necessario adottare comandi e procedure tattiche unificate. Questo consente alle unità di passare fluidamente da un ambiente urbano a un bosco o a un sistema di trincee senza perdere il ritmo offensivo e la letalità.
2. **Standard elevati ed eccellenza nell'istruzione:** la formazione deve mantenere criteri di selezione e valutazione estremamente severi (soglia minima dell'80% per il superamento e tassi di attrito significativi). Gli istruttori qualificati formano la spina dorsale per diffondere in modo capillare e sicuro le corrette tattiche all'interno di tutti i reggimenti.
3. **Piena confidenza e tiro dinamico (Advanced Field Firing):** L'aumento della precisione di tiro a corto raggio incrementa direttamente la letalità complessiva della forza. Un addestramento intensivo consente di elevare la sicurezza e l'efficacia operativa dei fanti fin dalle fasi iniziali di incorporamento.

3. L'importanza fondamentale delle strutture dedicate (*Facility*)

L'unico modo per garantire che l'addestramento nei centri abitati e negli ambienti complessi sia **frequente, sicuro e realistico** è investire in **strutture addestrative dedicate (*facilities*)**.

Perché le strutture dedicate sono indispensabili:

- **Volume di fuoco ed esercitazioni a fuoco reale:** Un corso CQB di alto livello comporta l'impiego di volumi di munizionamento elevatissimi (migliaia di colpi per ciascun operatore tra pistola e fucile d'assalto). Le strutture dedicate consentono il tiro dinamico a 360° e in ambienti chiusi in totale sicurezza.
- **Ambienti modulari e multidominio:** I poligoni e i villaggi addestrativi moderni (*Kill Houses*, complessi urbani simulati, reti di trincee e tunnel) permettono di ricreare scenari realistici e complessi, integrando la presenza di trappole esplosive e minacce aeree simulati.
- **Rapporto istruttore-allievi ridotto:** La disponibilità di strutture adeguate garantisce il controllo capillare da parte degli istruttori (fino a 1 istruttore ogni 6 allievi), assicurando il rispetto dei massimi standard di sicurezza e un feedback immediato sulle prestazioni.

Conclusione

La tecnologia ha cambiato il volto della guerra, ma non ha cancellato la necessità del combattimento ravvicinato. Solo gli eserciti che controllano il terreno possono determinare l'esito finale di un conflitto. Per questo motivo, investire in **strutture di addestramento dedicate** e rendere la pratica del combattimento nei centri abitati e del CQB una routine costante per **tutta la fanteria** rappresenta una scelta prioritaria e non procrastinabile: una vera e propria questione di "*Agire o Morire*".